

**L'intervento pubblico in campo energetico:
le opportunità rappresentate
dalla Politica di Coesione**

Cosimo Antonaci

Napoli 31 marzo 2016

Una politica di coesione riformata per l'Europa

La principale politica di investimento per l'occupazione e la crescita

Le riforme concordate per il **periodo 2014-2020** sono concepite per **ottimizzare l'incidenza** degli aiuti comunitari.

BILANCIO UE 2014-2020 COMPLESSIVO

1 082 miliardi di euro

67,5%

Altre politiche dell'UE:
agricoltura,
ricerca,
politiche esterne,
etc.



32,5%

POLITICA DI COESIONE

351,8 miliardi di euro

CRESCITA

**Intelligente
Sostenibile
Inclusiva**

La politica di coesione
definisce gli
obiettivi di Europa 2020

730,2 miliardi di euro

**FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE**

TRAMITE

FONDO SOCIALE EUROPEO

Innovazioni istituzionali del periodo 2014-2020

Innovazioni del quadro regolamentare per i fondi SIE dell'UE

- programmazione focalizzata su risultati
- discontinuità con programmazione 2007-13
- condizionalità ex ante (importanza e stato dell'arte, presidio da parte dell'Agenzia sulle Amministrazioni competenti)
- quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (target intermedi 2018 e target finali 2023 Performance Framework)
- concentrazione tematica sugli obiettivi della Strategia Europa 2020

Le innovazioni introdotte dall'Italia

Coerentemente con questo quadro europeo, l'Italia ha introdotto alcune innovazioni di metodo (anche in risposta a raccomandazioni del Consiglio).

La legge 125 del 30 ottobre 2013 (art. 10 “misure urgenti per il potenziamento della politica di coesione”) ha istituito una struttura nella Presidenza del Consiglio (Dipartimento per le politiche di coesione) e **l'Agenzia per la coesione territoriale**

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Pienamente operativa

Compiti e elementi innovativi:

- Rafforzare rapporto Centro/territori;
- Dare seguito all'Accordo di Partenariato e focus sull'attuazione
- Due strutture che rappresentano due modalità di intervento diverse:
 - ✓ **per territori** guardando a tutti i Fondi e Fonti di finanziamento (Comunitari e FSC);
 - ✓ **per Aree tematiche** dedicate a Progetti e Strumenti (ulteriore strumento di supporto alle Amministrazioni regionali)
- Ampliati attività e compiti del **NUVEC** (audit di sistema e maggior attenzione alla qualità della spesa);
- Autorità di Gestione del **PON Governance** e del **PON Metro**

INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA



Ricerca e innovazione



Tecnologie per l'informazione e la comunicazione



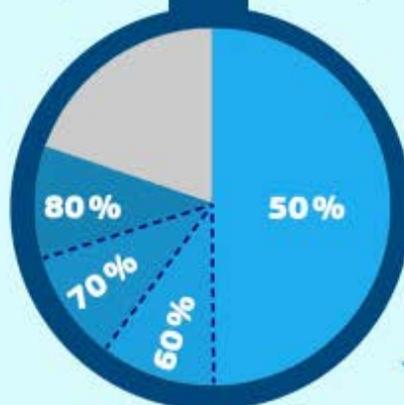
Competitività delle PMI



Economia a basse emissioni di carbonio

UNA QUOTA COMPRESA TRA IL 50% E L'80% DEGLI INVESTIMENTI SI È CONCENTRATA SU

QUESTE PRIORITÀ



INVESTIMENTI A FAVORE DELLE PERSONE

Occupazione e mobilità



Miglioramento dell'istruzione



Inclusione sociale



Miglioramento della pubblica amministrazione



BENEFICI PER TUTTE LE REGIONI DELL'UE

182 miliardi di euro
per le regioni meno sviluppate
PIL < 75% della media dell'UE a 27



35 miliardi di euro
per le regioni di transizione
PIL pari al 75-90% della media dell'UE a 27



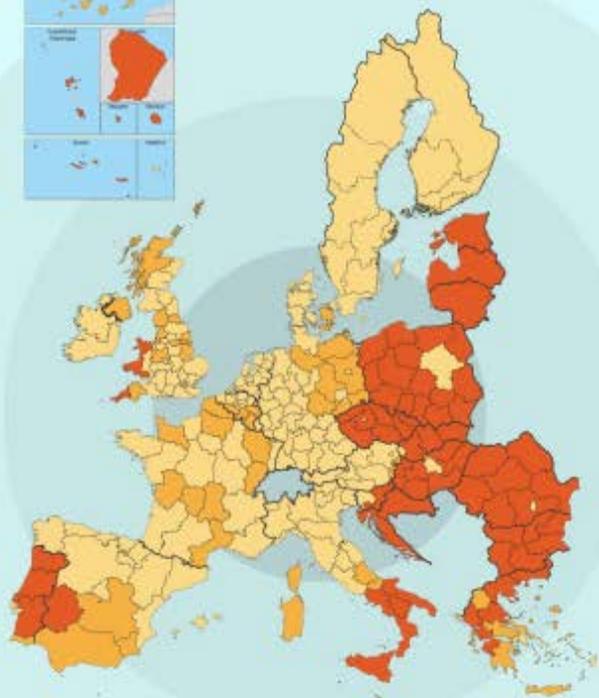
54 miliardi di euro
nelle regioni più sviluppate
PIL > 90% della media dell'UE a 27



LIVELLO DEGLI INVESTIMENTI

ADEGUATO AL

LIVELLO DI SVILUPPO

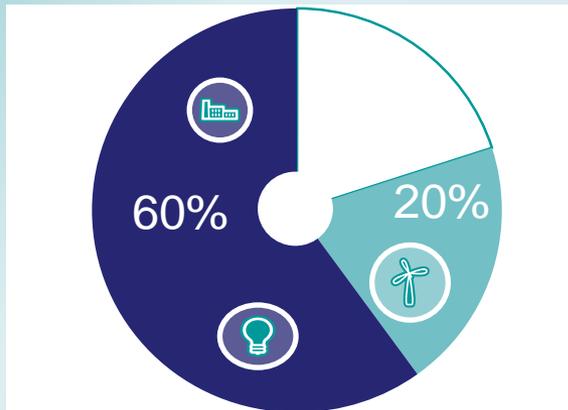


2014-2020 Concentrazione delle risorse Regolamento FESR

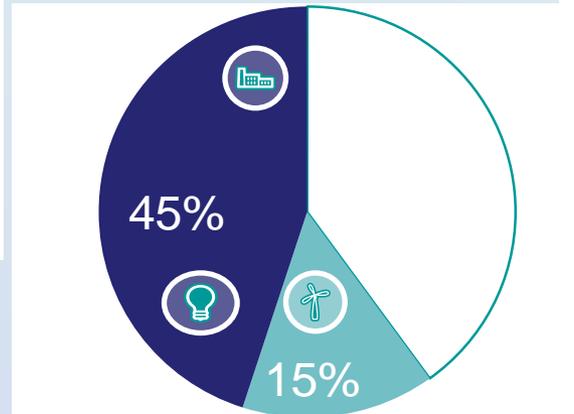
 Efficienza energetica e energia rinnovabile

 Competitività delle PMI

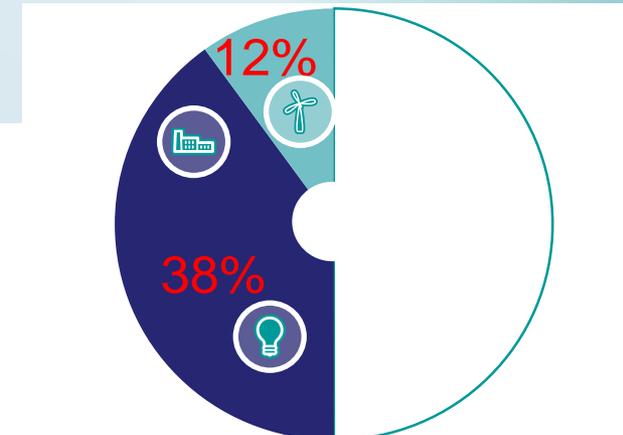
 Ricerca e innovazione



Regioni più sviluppate



Regioni in transizione



Regioni meno sviluppate

Flessibilità – regioni diverse hanno esigenze diverse
Disposizioni specifiche per le ex regioni dell'obiettivo convergenza

A quanto ammontano gli investimenti dell'UE in Italia nel periodo 2014-2020?

Nel periodo 2014-2020 l'Italia riceverà complessivamente circa **32,2 miliardi di EUR** (al valore attuale) provenienti dai fondi della politica di coesione:

- **22,2 miliardi di EUR** sono destinati alle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia).
- **1,3 miliardi di EUR** sono destinati alle regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise).
- **7,6 miliardi di EUR** sono destinati alle regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio).
- **1,1 miliardi di EUR** sono destinati alla Cooperazione territoriale europea.
- **567,5 milioni di EUR** sono destinati all'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Degli importi indicati, il FSE coprirà almeno **10,5 miliardi di EUR**, per tenere conto delle specifiche sfide che il paese deve affrontare nelle aree interessate dal FSE.

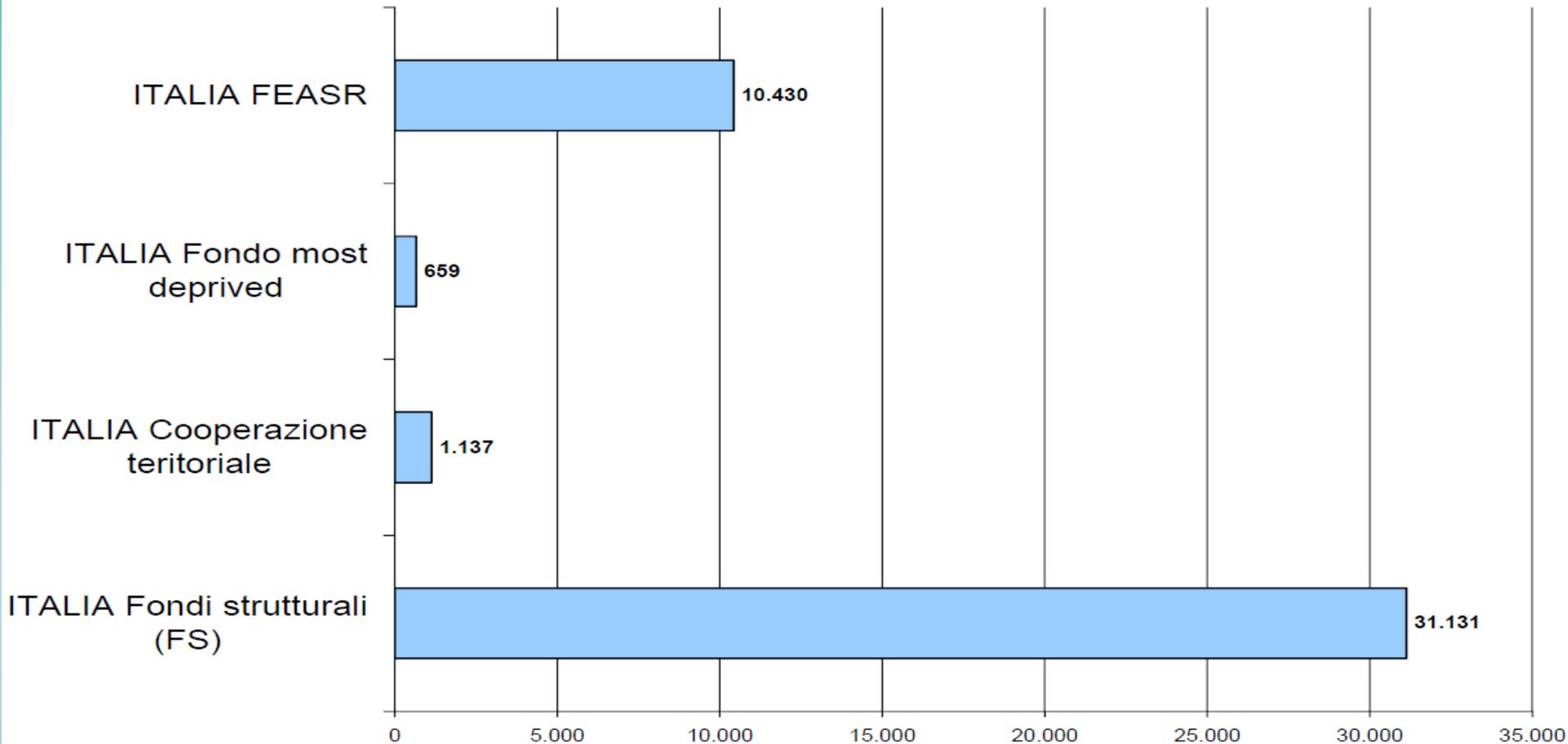


Ammissibilità ai Fondi strutturali (FESR e FSE) 2014-2020

- Regioni meno sviluppate (PIL pro capite < 75 % della media UE a 27)
- Regioni in transizione (PIL pro capite tra >= 75 % e < 90 % della media UE a 27)
- Regioni più sviluppate (PIL pro capite >= 90 % della media UE a 27)

Fondi comunitari disponibili per il 2014-2020

(risorse UE, milioni di euro, prezzi correnti inclusa indicizzazione)



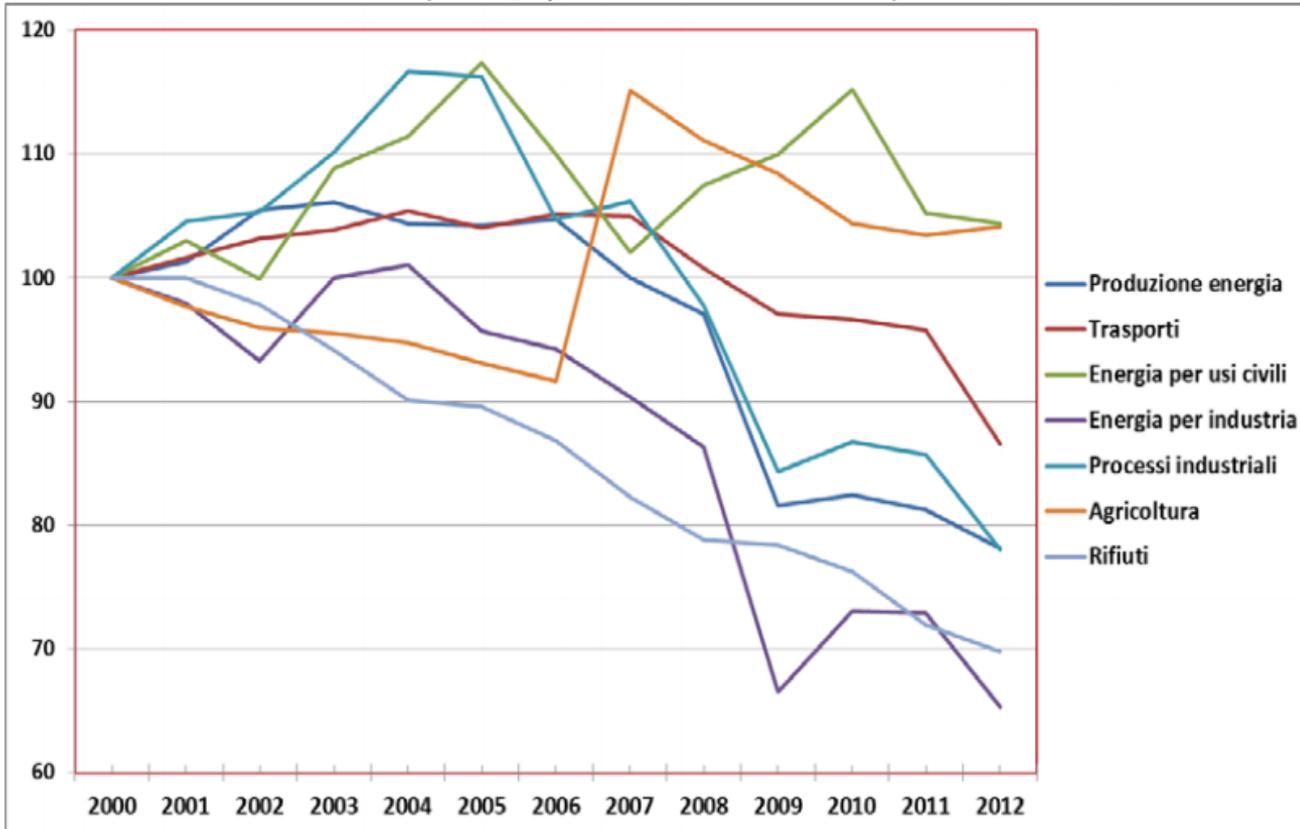
Programmazione 2014-2020

11 aree tematiche

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)
2. Agenda digitale (migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)
3. Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)
4. Energia sostenibile e qualità della vita (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)
5. Clima e rischi ambientali (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi)
6. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)
7. Mobilità sostenibile di persone e merci (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)
8. Occupazione (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori)
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà)
10. Istruzione e formazione (Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente)
11. Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)

Figura 22 - Emissioni in atmosfera di gas serra per settore di imputazione

(MtCO₂eq; numeri indice 2000=100)



Un contesto mutato rispetto al 2000 ma con gli usi civili in controtendenza

Fonte: elaborazioni DPS su dati *European Environment Agency*, 2012; aggiornamenti 2017-12 con tavole contenute nell'Allegato III al *Documento di Economia e Finanza 2014*, aprile 2014.

Con le uniche ma preoccupanti eccezioni degli usi civili dell'energia e dell'agricoltura, nel 2012 il livello dei volumi emessi rapportato al corrispondente livello dell'anno 2000 risultava inferiore in tutti i settori pur con diversa intensità – massima per gli impieghi industriali dell'energia, più contenuta nel caso dei trasporti – comunque amplificata dalla recessione produttiva dell'ultimo biennio (cfr. Figura 22). In Italia, circa il 70 per cento delle emissioni assolute è attribuibile, nell'ordine, alla produzione di energia, ai trasporti e all'energia per usi civili; in pressoché tutti i settori il massimo relativo delle quantità emesse venne raggiunto nella prima metà degli anni duemila.

Priorità di intervento 2014-2020

Coerentemente con le indicazioni della **SEN** la Politica di coesione si concentrerà

Efficienza energetica

- edifici pubblici e gestione innovativa della pubblica illuminazione cercando sinergie anche con l'iniziativa **Patto dei Sindaci**
- Cogenerazione e trigenerazione
- incentivi per ridurre i consumi nei sistemi produttivi

Priorità di intervento 2014-2020

Fonti rinnovabili

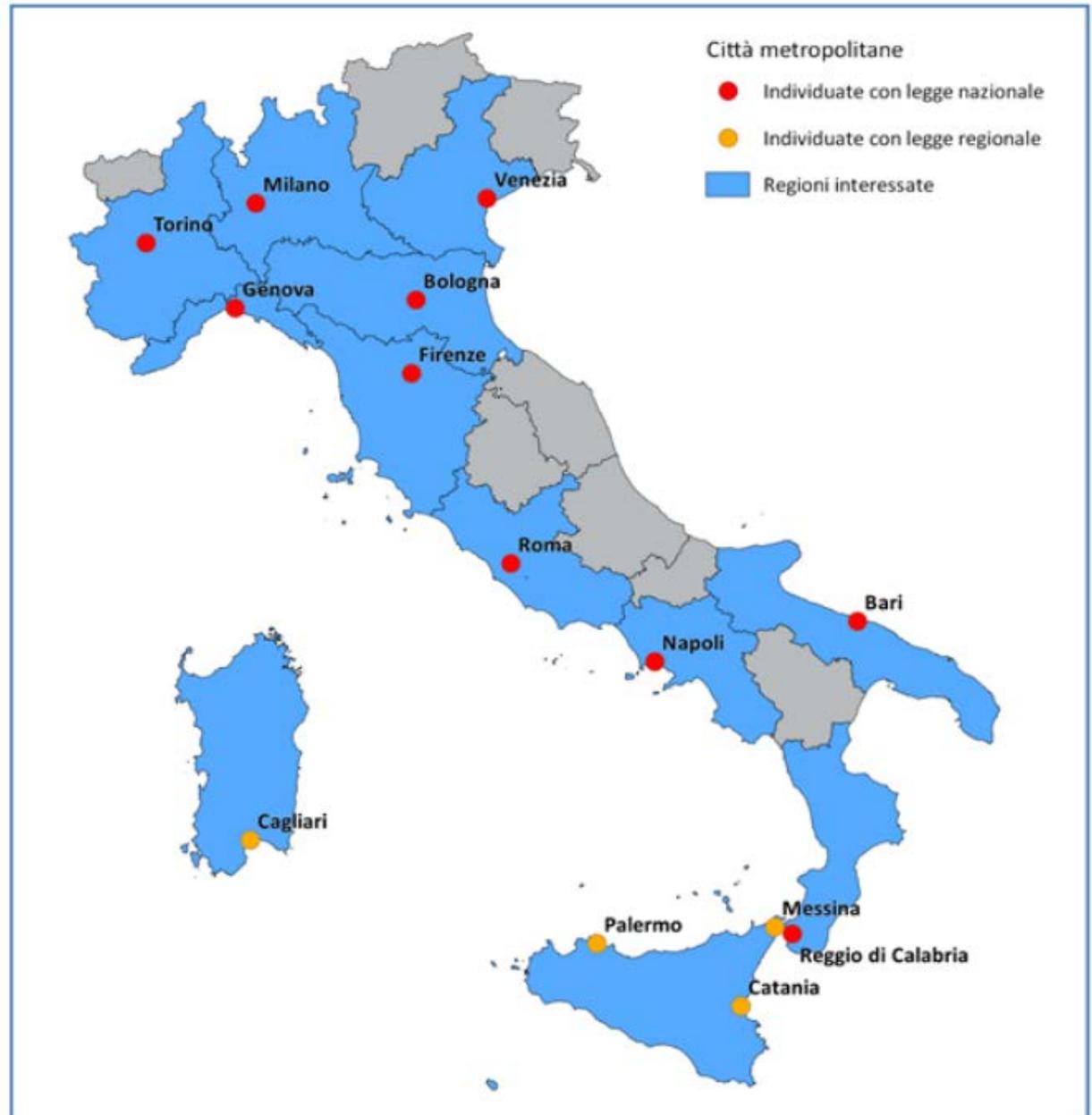
- reti intelligenti per lo sviluppo della generazione distribuita
- priorità a fonti energetiche meno diffuse
- sviluppo di bioenergie soprattutto nelle aree rurali

Mobilità sostenibile

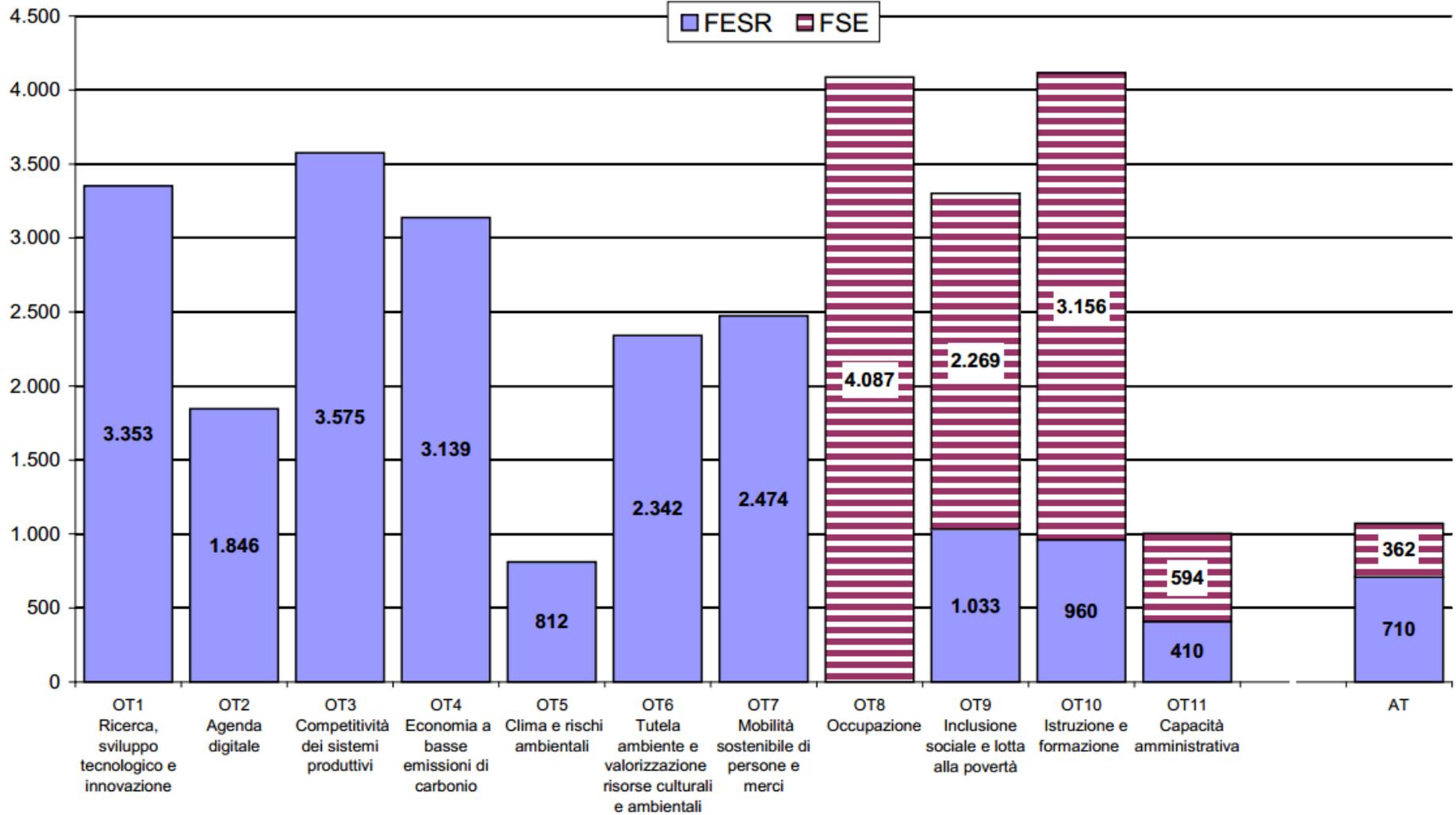
Le città metropolitane in Italia

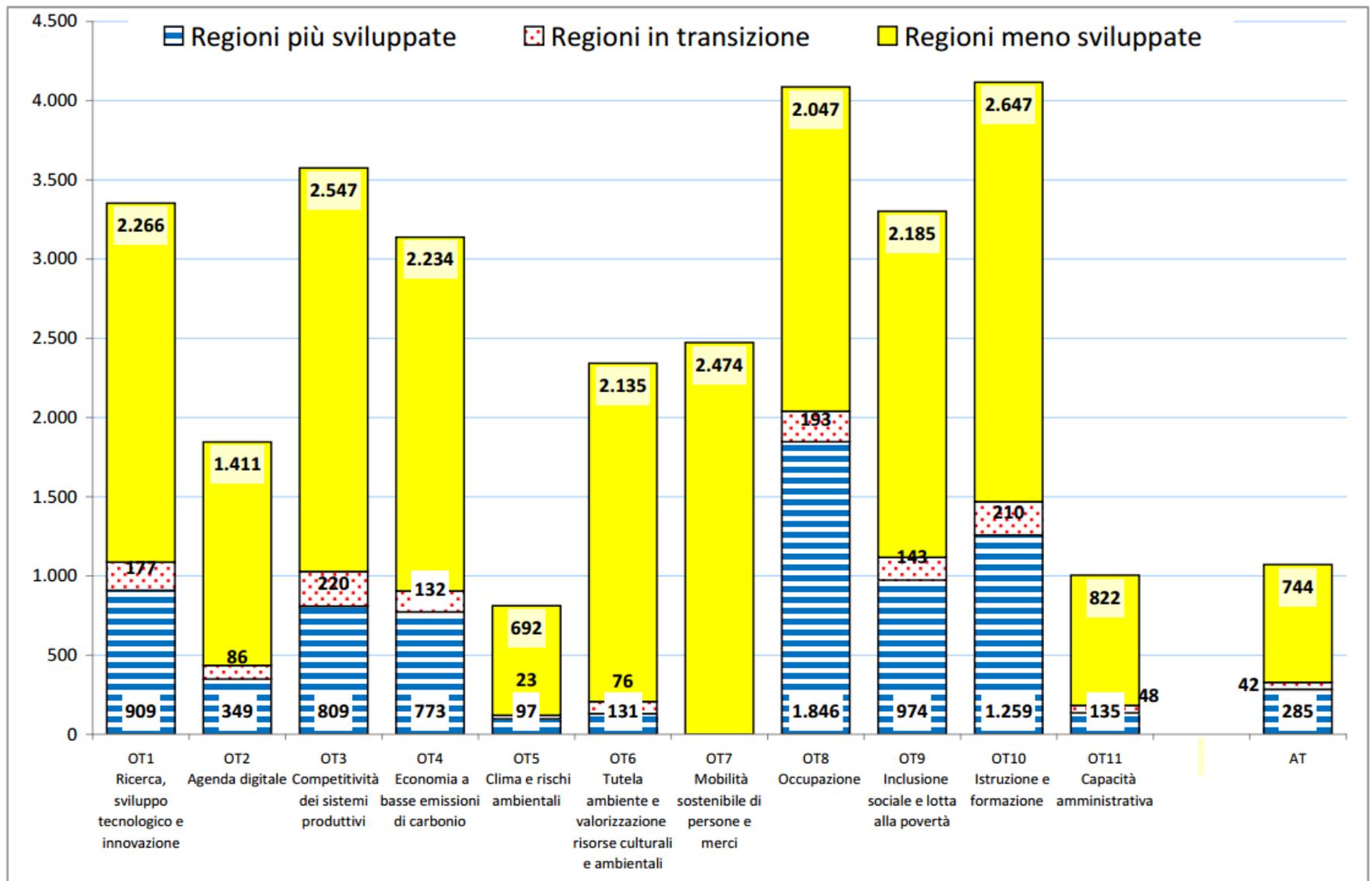
**POR
Regionali
ad esempio
Marche e
Liguria**

**Ma anche
PON Metro**



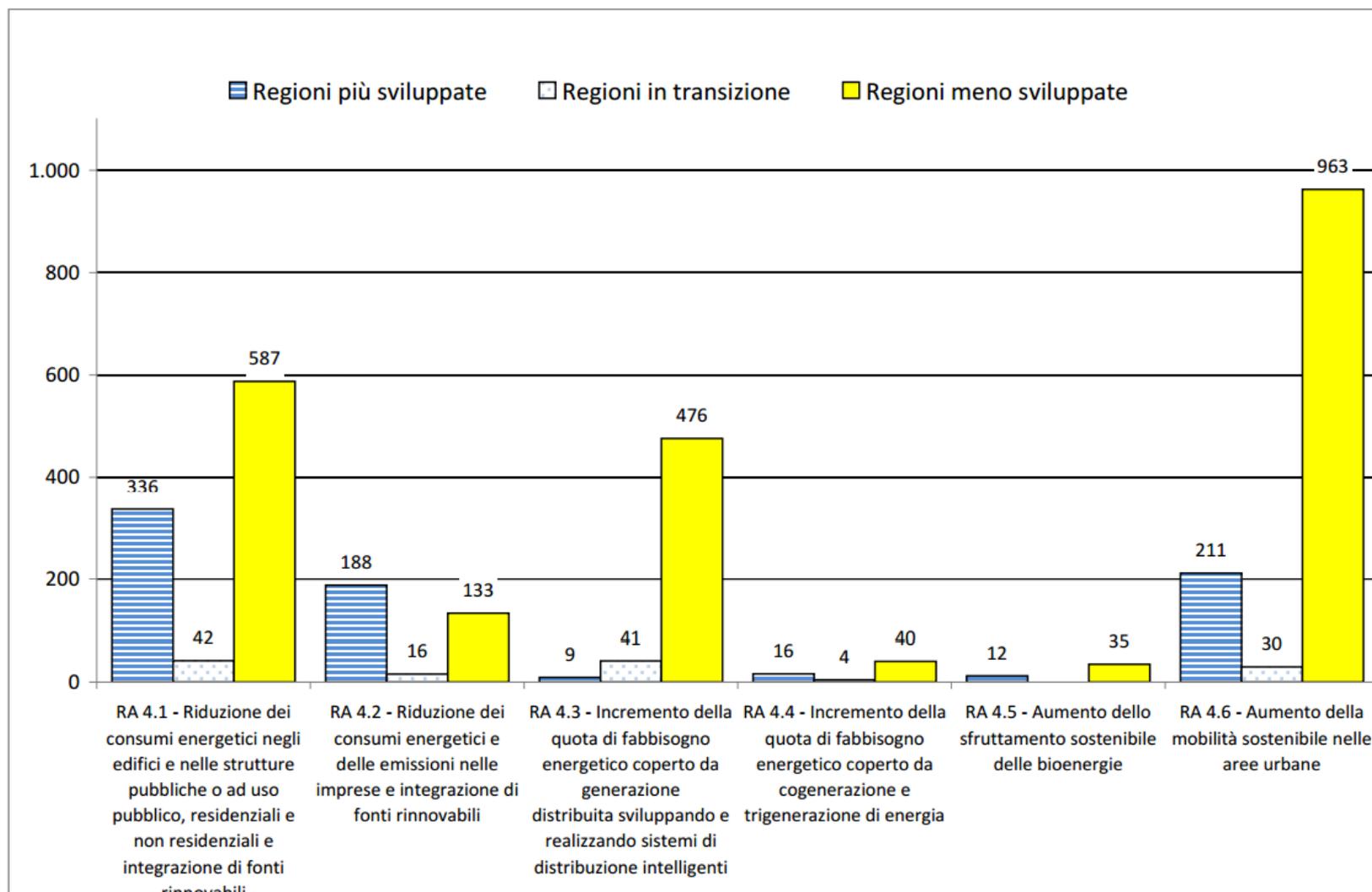
Italia: allocazione finanziaria per Obiettivo Tematico, per Fondi FESR e FSE e per Categoria di regioni - valori programmatici (*) (Fondi 2014-2020, solo risorse comunitarie, milioni di euro, prezzi correnti)





(*) Il negoziato sui PO potrà determinare spostamenti nell'allocazione delle risorse.

OT 4 – Allocazione finanziaria programmatica (*) per risultato atteso e categoria di regione (solo FESR, milioni di euro)



(*) Il negoziato sui PO potrà determinare spostamenti nell'allocazione delle risorse

Per concludere

- Le opportunità di finanziamento dei fondi strutturali per l'efficienza energetica sono notevoli
- Rispettate le condizionalità ex-ante occorre chiarezza sui risultati misurabili da raggiungere e progetti ben definiti, fattibili e sostenibili nel tempo
- E' indispensabile mettere a sistema metodologie di intervento e migliorare la qualità dei progetti e le modalità di attuazione

Grazie per l'attenzione